ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁴/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32, comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Lunedì 8 Luglio 1907. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 9206

PER GARIBALDI.

Le onoranze del comitato parlamentare.

ROMA 7 (N). Fin dalle 16 numerose associazioni con bandiere e musiche si avviavan verso il Campidoglio per partecipare al corteo delle associazioni costituzionali indetto dal comitato parlamentare per le onoranze a Garibaldi. Il corteo in perfetto ordine mosse dal piazzale del Campidoglio alle 17 e mezza preceduto da un gruppo di guardie municipali a cavallo e da un plotone di carabinieri e dal concerto municipale. Si notava nel corteo un affusto di cannone del tredicesimo artiglieria recante una grande targa in bronzo alta 2 metri e larga m. 1.75 con la scritta: Il comitato parlamentare a Giuseppe Garibaldi 4 luglio 1907. Seguivano molti senatori e deputati. Rappresentavano il Governo i sottosegretari Cottafavi, Dari e Ciuffelli.

La rappresentanza del Municipio di Roma è accompagnata da un gruppo di «fedeli» in costume e dai vigili recanti i 12 gonfaloni dei rioni cittadini. Erano presenti il prosindaco Voghera e qualche assessore. Poi seguiva un carro recante tre targhe di bronzo, una della città di Bergamo, una della colonia italiana di Tripoli di Barberia e la terza dei fanciulli italiani del Brasile. Seguivano numerosissime associazioni e moltissimi garibaldini in divisa, molti ufficiali dell'esercito e molta folla.

Alle 18 e tre quarti il corteo, ingrossatosi nel lungo percorso, giunse al Gianicolo e sfilò lentamente dinanzi al monumento. Parlò il senatore Cavalli che pronunciò un breve discorso, poi fra applausi e dimostrazioni entusiastiche il corteo si sciolse lentamente.

La commemorazione popolare a Venezia.

VENEZIA 7 (N). Oggi nel pomeriggio seguì la commemorazione di Giuseppe Garibaldi organizzata dal comitato popolare composto di socialisti e radicali, mentre domenica prossima ci sarà quella ufficiale organizzata dai partiti monarchico e democratico cui aderiscono le società militari ed il Municipio. Alle ore 15 il teatro Malibran, dove si tenne la prima parte della cerimonia, si riempì rapidamente di una grandissima folla. La platea, le loggie, il loggione, tutto era stipato. Nei palchi si vedevano moltissime signore. Sul palcoscenico un quadro raffigurante Garibaldi a cavallo, circondato da palmizi, intorno al quale si raggruppavano le bandiere di oltre quaranta sodalizi, fra cui quella dei reduci garibaldini.

Sul dinnanzi v'è una piccola tribuna per l'oratore, on. Roberto Mirabelli, accolto al suo presentarsi da vivissimi applausi, mentre una banda suona l'inno di Garibaldi. Mirabelli pronuncia un nobilissimo discorso in cui con elevatezza di pensiero e calore di sentimento tratteggia la figura dell'eroe delineandone i fatti più gloriosi, specialmente gli episodi della guerra del 1860. Alla chiusa del discorso, più volte interrotto da applausi, scoppia un'interminabile, entusiastica ovazione e al grido di «gloria ed onore a Garibaldi» si alza tutto il pubblico sventolando fazzoletti e cappelli. La banda più volte ripete l'Inno di Garibaldi e la Marsigliese.

Indi il teatro lentamente si sfolla e poco dopo alle ore 16 nella piazzetta di S. Marco si forma il corteo imponentissimo che a bandiere spiegate si avvia al monumento di Garibaldi ai Giardini. La sfilata lungo la Riva degli Schiavoni è interminabile e sullo sfondo del magnifico scenario offre uno spettacolo incomparabile. Lungo il percorso le bande suonano inni patriottici. Quando giunge ai Giardini il corteo occupa tutto lo spazio intorno al monumento dinanzi al quale le bandiere passando si piegano in segno di saluto. Sulla base granitica viene deposta una magnifica corona, indi fra reiterati entusiastici applausi parlano pei radicali l'avv. Enrico Villanova e pei socialisti Vincenzo Vacirca, direttore del «Secolo Nuovo». I due oratori ricordano specialmente come Garibaldi sia stato l'apostolo della libertà nel suo fermo pensiero anticlericale. La solenne commemorazione non fu turbata da alcun incidente.

A Torino.

TORINO 7 (N). Il corteo, indetto dal comitato popolare, riuscì composto di parecchie migliaia di persone. Dopo traversate le principali vie della città, si recò al monumento a Garibaldi ove si deposero parecchie corone di fiori.

Dinnanzi al monumento parlarono l'avv. Allasia, consigliere comunale socialista, Ercole Bianchi, reduce dei «Mille» e altri. Il corteo si sciolse senza incidenti.

A Genova.

GENOVA 7 (N). Promosso dal comitato per le onoranze a Garibaldi un corteo di 5000 persone con circa 170 bandiere e con musiche si recò oggi in pellegrinaggio allo scoglio di Quarto.

Il corteo percorse le principali vie della città al suono dell'inno tra enorme folla plaudente e sfilò dinanzi al monumento di Garibaldi. Quindi si diresse a Quarto ove furono deposte un centinaio di corone bellissime inviate da tutte le parti della provincia. La città è imbandierata e festante. Le musiche suonano in piazza. Nessun incidente.

A Brescia.

BRESCIA 7 (N). Oggi ebbe luogo la commemorazione ufficiale di Garibaldi cui parteciparono le autorità; le scuole, le associazioni politiche e operaie e gran folla. Al monumento a Garibaldi parlarono il sindaco Orefici e Braccialarghe. L'unico incidente fu l'arresto d'un giovane antimilitarista per oltraggio ad un ufficiale.

A Firenze.

FIRENZE 7 (N). A Firenze la commemorazione garibaldina ebbe luogo oggi. Un corteo imponente si recò a deporre corone sul monumento dei caduti di Curtatone.

Cesare Pascarella nel salone dei Cinquecento a Palazzo Vecchio commemorò gli eroi leggendo anche i suoi sonetti su Villa Gloria e altri. Indicibile l'entusiasmo.

GARIBALDI E LA DALMAZIA.

Per la commemorazione garibaldina — scrive il «Dalmata» di Zara — abbiamo voluto consultare anche noi vecchie annate di giornali ufficiali, e vi abbiamo trovate narrazioni di episodî di battaglie e di scaramuccie, tolti da altri giornali. Ma convien dire che, per quanto il generale Garibaldi fosse riguardato come inimico acerrimo, non nei giornali ufficiali dalmati del tempo si usano le insolenze grottesche usate dai giornali ufficiali, ad esempio, di Trieste. Qui più educata la parola: più calmo il giudizio.

Anche la Dalmazia, nel '48 effervescente e poi, diede soldati alle legioni di Garibaldi. Fra i più notevoli ricordiamo Giorgio Giovannizio, che fu poi avvocato di grido a Spalato e primo assessore del comune. Assessore, ebbe un dì ad accompagnare un capitano, ad improvvisare un acquartieramento. Il Giovannizio dava ordini con precisione e buon senso tali da meravigliar l'ufficiale. — O da chi ha imparato, avvocato, ad acquartierare soldati? — Dal generale Garibaldi. — Ah, bravo; me ne consolo con lei.

Andò da qui garibaldino l'animoso giovane Dojmo de Höbert; vi andò Tommaso Vusio, che fu qui, di recente, consigliere di Tribunale; vi andò anche il fratello di lui Girolamo Vusio, entrambi da Bol. Da Zara vi andarono parecchi forti popolani, tra i quali l'ancor vivente Giovanni Maggiorato e un Venturini e un Boniciolli. Dalle isole della Dalmazia, e delle Bocche, vestirono la camicia rossa parecchi giovani studenti dell'università, tra i quali l'avv. Gaetano Bulat, che morì presidente della Dieta. Il vecchio capitano Seglin, frequentatore quindici anni or sono del caffè Cosmacendi, narrava di aver comandato un vapore con una spedizione di garibaldini.

Le elezioni provinciali a Milano.

MILANO 7 (N). Come vi telegrafavo il concorso degli elettori fu scarsissimo. Votarono poco più del trenta per cento degli inscritti. Riuscirono i candidati clerico-moderati nel primo, nel terzo, nel quinto e nel sesto mandamento; quello socialista nel settimo.

I candidati moderati erano:

Nel I mandamento Carlo Tarlarini, nel III Davide Biraghi-Lossetti, nel V Angelo Vittadini, nel VI Edgardo De Capitani da Vimercate e Daniele Crespi, nel VII Achille Riboni.

I candidati popolari:

Nel I mandamento Clemente Pinti, meccanico, nel III Vittorio Strazza, tipografo, nel V Cesare Sarfatti, avvocato, nel VI Vittorio Venturini, farmacista e Celestino Ratti, incisore, nel VII Federico Cozza, negoziante.

Una Lega di cattolici modernisti contro la Congregazione dell'„Indice„.

ROMA 7 (N). Desta molta sensazione in Vaticano una pubblicazione uscita oggi sopra una Lega segreta contro l'Indice e per la cultura.

Si tratta di un comitato di notabilità cattoliche tedesche con lo scopo di presentare a persona fidata, e sotto la promessa formale del più stretto mistero, un progetto di supplica al Papa per abolire la Congregazione dell'Indice dei libri proibiti.

Il comitato ha la sua sede a Münster in Vestfalia.

Il comitato di Münster procederebbe ad organizzare una grande Lega segreta nei paesi di lingua tedesca e inglese, Lega non più transitoria per una istanza al Papa, ma permanente per un apostolato laico, da cui, a norma dello statuto, sarebbero esclusi completamente i preti troppo legati alla gerarchia ecclesiastica.

Il fascicolo consta di 24 pagine e contiene due capitoli di riassunto storico e i quattro documenti segretissimi della Lega, cioè: due circolari con la formula del segreto quasi massonico, lo statuto della organizzazione segreta e un abbozzo della supplica a Pio X.

Nello statuto sono curiosissime le molteplici norme date dai capi per conservare l'assoluto segreto, fino a indicare la incollatura delle buste e la forma precisa dell'indirizzo da usare nella corrispondenza.

Il comitato centrale per l'organizzazione del laicato, fu costituito al suo sorgere da Schmedding, consigliere provinciale e deputato al Landtag, da Hellraeth consigliere di giustizia, dal professore Plassmann, dal dott. Schwering, professore ordinario di Università, dal dott. Rompel, il quale fu l'estensore della suppliea, approvata e consigliata in primo luogo dal celebre professore Germanno Hermann Schell di Würzburg, ora defunto e parte delle opere del quale furono messe all'indice.

La supplica fu poi approvata da varî teologi e da laici competenti come S. F. il barone von Hertling del centro, già candidato alla presidenza del Reichstag e che ebbe importanti missioni dal Vaticano.

Numerosi personaggi, cognitissimi in Germania — fra cui Karl Muth, redattore capo dell'»Hochland» — e che uno dei documenti del fascicolo elenca, sono compromessi in questa associazione. E' a prevedersi che la pubblicazione di questi gravi documenti avrà non meno gravi effetti della lotta tra le due tendenze cattoliche, molto più gravi di quello che il pubblico poco pratico o indifferente di tali cose può supporre.

Nella supplica si prega il pontefice di accomodare l'indice dei libri proibiti facendolo servire a scopo di tattica positivamente proficua. É notevole la parte in cui si prega il pontefice di disporre che ad ogni autore cattolico prima della messa all'indice si assegni confidenzialmente un tempo conveniente entro il quale egli possa ritirare il suo libro dal mercato e sopprimere i passi incriminati. Si chiede inoltre che sia tolta la speciale censura della scomunica. È notevole che alla Lega possono essere inscritti soltanto laici.

NEL FERRARESE.

FERRARA 7 (N). In tutto il territorio di Codigoro la mietitura procede alacremente. Si lavora pure a Ostellato e nelle sue frazioni. Essendo iersera intervenuto un accordo per il componimento a Migliaro il lavoro é stato ripreso anche nelle frazioni di Cornatina. Margherita, Migliarino, alla grande bonifica di Gallera che va da Copparo a Codigoro e a Mezzo Goro. A Mettola si lavora normalmente. Anche Massa Fiscaglia che dopo Porto Maggiore, era la zona dove più aspro appariva il conflitto, è intervenuto l'accordo. A Pratorosso di Porto Maggiore sono stati arrestati certi Carlo Venturini, Luigi Fanti e Pietro Lulli i quali insieme a Pasqualino Boldrini sarebbero indicati come sospetti autori del mancato omicidio di Giulio Morganari.

Le condizioni di Giulio Morganari, vittima dell'aggressione in quel di Portomaggiore, sono un po' migliorate. Poche e confuse risposte il Morganari potè dare ai funzionari che lo interrogarono per raccogliere indicazioni sugli assalitori. Il disgraziato tuttavia accennò ad una donna che sarebbe stata la prima a scagliarsi contro di lui, subito seguita dagli uomini armati di sassi.

Sciopero di protesta a Brescia.

BRESCIA 7 (N.). In seguito all'arresto segnalatovi di un antimilitarista si riunirono i capi delle società e delle leghe operaie e proclamarono lo sciopero generale. Un forte gruppo di operai recatosi alle officine elettriche ha ottenuto l'immediato abbandono del lavoro. Questa sera quindi la città è senza luce. Frotte di dimostranti percorrono le vie e fermano i tramway.

In via Ballerino ove sono le officine elettriche accorsero i bersaglieri a sbarrare il passo a delle colonne operaie che avanzavano minacciose. Si dice che nel tafferuglio una guardia abbia ferito con la daga un dimostrante.

ALTRI SCIOPERI.

VERCELLI 7 (N). Dopo quaranta giorni di sciopero si addivenne felicemente al componimento tra padroni e operai argentieri. Questi ripiglieranno domattina il lavoro.

TORINO 7 (N). Al cotonificio De Angeli di Aglie per una domanda d'aumento di paga non consentito le tessitrici scioperano. Il proprietario minaccia di chiudere lo stabilimento.

LUCCA 7 (N). Sono qui in sciopero 9800 operai tutti addetti a stabilimenti di filatura. Venne invece composto lo sciopero dei muratori.

Gli eccessi degli scioperanti a Rotterdam.

ROTTERDAM 7 (N). Nel porto gli scaricatori scioperanti provocarono ieri gravi disordini. Fra gli scioperanti e la polizia del porto furono scambiate revolverate. La polizia venne rinforzata da 160 soldati di marina, inoltre furono chiamate in soccorso due navi da guerra (v. «Piccolo» di ieri). Il piroscafo «Hillhouse» fu devastato dagli scioperanti. Venti feriti gravemente furono trasportati all'ospedale.

IL PROCESSO NASI.

ROMA 7 (N). A Montecitorio il vuoto va crescendo ogni giorno. Stamane negli ambulatori si notava appena una ventina di deputati. Gli argomenti dei discorsi sono sempre il futuro processo Nasi e la domanda a procedere contro Romano. Riguardo al processo Nasi si sa che i tre commissari, dopo la riunione di ieri, parteciparono al senatore Canonico la loro costituzione. Canonico rispose che il Senato, appena ultimati i suoi lavori, si riunirà in comitato segreto per costituirsi in Alta Corte e quindi avvertirà la Camera di prendergli opportuni accordi. Canonico non intende di rinunziare, come si era fatto credere alle sue attribuzioni di vecchio magistrato nè darà ad altri la presidenza dell'Alta Corte, anzi comincierà subito l'interrogatorio di Nasi che durerà parecchi giorni, Nasi intanto lavora assiduamente coi suoi difensori a preparare la sua difesa.

L'istruttoria per il processo Romano. I coimputati.

NAPOLI 7 (N). Il giornale «Propaganda» pubblica in data di ieri che sono stati notificati al procuratore del re sei mandati di comparizione contro altri imputati per alcuni reati attribuiti anche al deputato Romano particolarmente per frodi commesse in danno dell'amministrazione daziaria di Aversa. Tra i coimputati del deputato Romano sono Guglielmo Lombardi, Raimondo Lombardi e figli, il sindaco Nicola e Vincenzo Romano fratello del principale imputato.

Le trattative per il compromesso a. u.

VIENNA 7 (N). Il presidente dei ministri ungheresi Wekerle, il ministro del commercio Kossuth ed il ministro della agricoltura Daranyi, nonchè i segretari di Stato Popovics, Szterényi e Mezössy sono giunti qui per prendere parte alle trattative per il compromesso che saranno riprese domani.

I discorsi in czeco alla Camera di Vienna.

PRAGA 7 (N). "Le Narondy Listi» apprendono che riguardo all'uso della lingua czeca alla Camera sarebbero proposte le seguenti disposizioni: Le interpellanze e le proposte czeche verrebbero fatte tradurre in tedesco dalla cancelleria della Camera e verrebbero stampate nel verbale in tedesco ed in czeco fra le interpellanze tedesche. I discorsi czechi verrebbero stenografati e riprodotti in lingua czeca per uso dei giornali czechi e della «Reichsrats-Correspondenz», invece per il verbale delle sedute verrebbero fatti tradurre in tedesco.

Un incontro fra Bülow e Aehrenthal a Vienna.

BERLINO 7 (N). Il "Berliner Lokal-Anzeiger" reca che il cancelliere principe Bülow verso la fine di settembre si recherà a Vienna a ristituire la visita al ministro barone de Aerenthal.

Prossimo rimpasto nel ministero tedesco. I riposi di Bülow.

BERLINO 7 (N.). Il cancelliere dell'impero principe Bülow si reca a Norderney accompagnato dal console Schaefer, dall'aiutante Schwarzkoppen e da numeroso personale di cancelleria. Il soggiorno alla spiaggia del mare non sarà dunque per il cancelliere un vero riposo. La preparazione di problemi politici che incombono lo preoccuperanno gravemente. Anzitutto ulteriori rimpasti ministeriali si renderanno necessari per quanto si si voglia finora negare la loro necessità. Il ministro delle finanze Rheinbaben non rimarrà lungamente al ministero. Si dice anche un altro segretario di Stato che sia stanco della sua carica. Per questi funzionari si dovranno trovare successori. E' probabile dunque che si avranno a Norderney importanti conferenze. Si dovranno preparare gli elementi per la creazione di nuove imposte dell'impero, la legge di riforma elettorale per il regno di Prussia che richiede abili manovre. Gli elementi moderati del partito conservatore Harnacke, Hauptmann saranno ospiti di Bülow. Da tutto ciò si rileva subito che il soggiorno a Norderney non sarà che in minima parte destinato al riposo.

I sindaci dimissionari e la crisi enologica in Francia.

MONTPELLIER 7 (N). Un'adunanza tenuta qui dai «maires» del circondario protestò contro il fatto che la Camera ha respinto quegli articoli del progetto di legge sulle bevande alcooliche che avrebbero potuto giovare a mitigare la crisi enologica. I sindaci deliberarono di riprendere le loro funzioni soltanto quando vi consentiranno i loro elettori e quando il Governo avrà fatto approvare dal Parlamento misure per lenire la miseria nel Mezzogiorno. Essi domandano inoltre la scarcerazione degli arrestati e il ritiro delle truppe.

NARBONA 7 (N). L'adunanza tenuta qui oggi dai sindaci dimissionari del circondario deliberò che tutti i consigli comunali debbano rinnovare le loro dimissioni.

La cattura di Maclean.

TANGERI 7 (Reuter). Secondo notizie pervenute alla legazione inglese Maclean è trattato bene.

PARIGI 7 (N). Il «Petit Parisien» ha da Tangeri:

Sir Girard Lowtber, ministro d'Inghilterra, ha fatto oggi vive rimostrante ai rappresentanti del Sultano per la cattura del caid Mac Lean. Egli ha dichiarato che l'Inghilterra avrà pazienza ancora per alcuni giorni; ma se Mac Lean non verrà rilasciato con la massima sollecitudine, potrebbero succedere gravi complicazioni col suo paese.

I rappresentanti del Sultano intimiditi hanno risposto che dovevano attendere istruzioni da Fez; ma che intanto avevano dato ordine alle tribù del nord di mettersi in armi e di marciare contro Raisuli, per costringerlo a mettere in libertà i prigionieri.

PARIGI 7 (N). Il «Temps» ha da Tangeri: Regna grande panico dopo il sequestro di Maclean. Il prestigio di Raisuli va aumentando, Quanti si erano sottomessi al Maghzen ora temono la vendetta di Raisuli i cui emissari percorrono la campagna minacciando e suscitando risse di cui alcuna grave. Ierlaltro a Nzara fra una banda di assoldati di Raisuli e un gruppo di abitanti si ebbe un combattimento con dieci morti. Arzila è inquieta. È da notarsi che Arzila fu sempre il quartier generale di Raisuli. La popolazione ora affetta un clamoroso entusiasmo.

Rockefeller e gli affari della „Standard Oil".

CHICAGO 7 (N). John Rockefeller comparve come teste dinanzi al giudizio distrettuale di Chicago. Dichiarò che la sua carica come presidente della "Standard Oil Company» della Nuova Jersey è semplicemente onoraria e che egli negli otto anni da che ne fa parte, non partecipò menomamente agli affari della società. Egli crede che il capitale della società ascenda a cento milioni di dollari, ma non può precisarlo. Il guadagno della società ascenderebbe al 40 %. Dopo che Rockefeller ebbe risposto ad alcune altre domande fu congedato.

Un attentato contro il governatore di Scianghai.

SCIANGHAI 7 (Reuter). Sabato sera, mentre il governatore Anhui passava in rivista gli allievi della scuola di gendarmeria, esplose una bomba che uccise tre ufficiali e ne ferì uno.

I terroristi russi. Attentato ferroviario.

VARSAVIA 7 (N.). Una banda armata nelle vicinanze di Lapy lanciò contro un treno militare che trasportava due reggimenti della guardia a Pietroburgo quattro bombe ed una granata a mano. La granata danneggiò lievemente il binario, le bombe non esplosero, quindi il treno non potè proseguire il viaggio. La banda riuscì a fuggire.

I reali d'Italia a Racconigi.

ROMA 7 (N). I sovrani sono partiti con treno speciale alle 17.25 per Racconigi. Alle 17 sono giunti alla stazione in carrozza scoperta il principe di Piemonte e le principesse Iolanda e Mafalda. Tutti avevano aspetto floridissimo. Alle 17.10 in carrozza scoperta scortata da corazzieri sono giunti i sovrani che si recarono subito nella sala reale della stazione ossequiati dal presidente del consiglio on. Biancheri, dai presidenti del Senato e della Camera, dai ministri e dai sottosegretari di Stato coi quali si sono intrattenuti circa un quarto d'ora.

Le ferrovie della morte.

81000 morti in 10 anni.

Sono innegabilmente quelle degli Stati Uniti. L'America ha il primato sui disastri ferroviari. Nel 1906 ci furono colà 5845 morti e 38687 feriti in disastri ferroviari; nel 1905 invece 9703 morti e 86008 feriti. In dieci anni le ferrovie degli Stati Uniti uccisero 81000 persone.

Nel solo anno finanziario dal 1. luglio 1904 al 30 giugno 1905 i morti ammontarono a 9703 ed i feriti a 86008! In altri termini una media di 26 uccisi e di 233 feriti al giorno.

Sono ecatombi giornaliere di vite umane distrutte senza altra ragione che quella del disprezzo supremo in che, nel turbine dell'affarismo, in America è tenuta la vita dell'uomo.

Ogni disastro ferroviario ha due dirette conseguenze, ed una indiretta. La prima riguarda la morte od il danno arrecato alle persone; l'altra il guasto recato al materiale (locomotive, vagoni, binari ed avarie nelle merci); la terza il compenso da pagare ai danneggiati.

Di modo che, le compagnie americane debbono ogni anno sostenere milioni di dollari di spese che in altri paesi assumono il nome di «straordinarie», ma per esse diventano «ordinarie» perchè, invariabilmente occorrono ogni anno.

E tuttavia nonostante la immensa vastità di territorio, non ostante il largo sviluppo dei loro mezzi di trasporto, nonostante l'enorme movimento commerciale, gli Stati Uniti hanno una percentuale di passeggieri molto inferiore a quella delle ferrovie europee. Di modo che se, la proporzione dei disastri potesse essere mantenuta, in Europa i morti ed i feriti in accidenti ferroviarii dovrebbero ammontare a milioni ed i danni nel materiale ed i compensi alle vittime salire a cifre seguite da molti zeri.

I disastri ferroviari negli Stati Uniti avvengono per: 1. — Eccessive velocità massimamente nelle curve sempre di un raggio minimo. 2. — Scontro o nell'incrocio di due binari, o per errore di scambio e di segnalazione. 3. - Per malvagità di delinquenti i quali in molti casi non sono che fanciulli.

Il personale è insufficiente per tecnica e per numero. Nel maggior numero dei casi un solo impiegato deve lavorare per fino 14 e 15 ore al giorno.

Salite piene di pericoli, svolte rapidissime. binari posti su terreno appena battuto, incrociamento soverchio di linee, mancanza di casellanti e sopratutto incompetenza assoluta nei costruttori.

Le compagnie non hanno che uno scopo: «Far presto». «Far presto» perciò nei lavori metodici negli uffici delle stazioni, «far presto» nella costruzione delle linee, "far presto" nella velocità dei treni, «far presto, far presto» in tutto e sempre... ansia terribile di questo popolo divorato dalla febbre di «far presto».

La malvagità rappresenta pure un poderoso coefficiente nei disastri ferroviari americani. Sono i fuorusciti, i ladri di occasione, i banditi di professione che fanno sviare i treni per derubarne i passeggeri ed il vagone postale; ma spesso sono quella peste nefasta dei «nice boys» americani, che così, tanto per fare un pò di allegria, tolgono una rotaia, o pongono una trave attraverso il binario.

Riassumendo, dunque, si può affermare che se vi è paese nel mondo, ove chi sale in un treno o in un tram dovrebbe prima aver fatto testamento è appunto l'America, paese che ci fa rammentare ciò che a proposito delle sue ferrovie disse un ingegnere italiano che le visitò e studiò per incarico del suo Governo.

— Sì - egli disse - le ferrovie americane sono un portento. Ma gli ingegneri che le hanno costruite si sono dimenticati una cosa sostanziale: di costruire un cimitero ad ogni miglio di distanza.

Il fonte battesimale di Dante. FIRENZE 7. La «Nazione» pubblica un'interessante notizia sul rinvenimento del fonte battesimale di Dante nel suolo di San Giovanni. La scoperta è dovuta all'architetto Castellucci, presidente dell'opera del Duomo. Alcuni mesi fa, continuando i restauri già iniziati, vennero in luce alcuni frammenti finemente scolpiti i quali furono dall'arcivescovo riconosciuti come i resti del fonte battesimale di Dante. Da un documento che si conserva alla Marcelliana si rileva che il magnifico fonte è rimasto in piedi per oltre 800 anni e che fu rimosso solo nel secolo scorso senza che alcuno si prendesse la cura di conservarne le diverse parti.

L'architetto Castellucci ha fatto anche un progetto di ricostruzione del fonte.

L'esposizione edilizia-decorativa a Venezia. VENEZIA 7 (N.). Alle 16 nell'antica magnifica scuola di San Giovanni Evangelista, uno dei più bei monumenti lombardeschi di Venezia, si inaugurò la seconda mostra di materiali da costruzione e delle industrie decorative. Intervennero alla cerimonia la regina madre e rappresentanze delle autorità civili e militari. La regina accompagnata

---

L'INCENDIARIO

Proprietà riservata 67

Il direttore era molto preoccupato; e per rassicurarsi, spiegava al governatore e ai convitati che col sistema in vigore era impossibile qualunque evasione.

Fu dato ordine al soldato di parlare.

— Ho visto una nave che passava coi lumi spenti, e siccome dalla corazzata facevano fuoco su di essa, anch'io ho fatto altrettanto. Ecco!

— Ed è tutto quanto sapete?

— Sissignore. Sono riuscito a leggere il nome della nave; era il «Cunning».

— Impossibile! - disse il governatore. - Il «Cunning» ha tutto il suo equipaggio a terra,

— Oh! l'ho visto benissimo; era il «Cunning»; e non un marinaio sul ponte.

Arrivò in quel momento una pattuglia, conducendo i due sorveglianti, trovati legati i quali raccontarono la compassionevole avventura.

— Saranno fuggiti pei boschi - disse Pichonet.

Il governatore scrollò le spalle:

— Via hanno parlato dei boschi per dare una falsa traccia. Voi siete consegnato agli arresti.

Poi, volgendosi al signor de Palouet:

— Mio caro comandante, quel «Cunning» è un cattivo bastimento, che riprenderete facilmente, da qui a qualche ora, con la «Mugissante». Spero che quei due miserabili saranno domani internati nell'isola Non. Ecco che cosa si ottiene mostrandosi benevoli con simile gente!

Mezz'ora dopo, il comandante de Palouet faceva levar l'àncora per dar la caccia al «Cunning». Quando mise il piede sul ponte, la corazzata era già sotto vapore. L'ufficiale di quarto aveva prevenuto i suoi ordini.

Solamente quando giunse il momento di partire, l'elice, al primo movimento impresso dal vapore, si staccò e cadde in mare.

X.

Una spiacevole sorpresa.

Mai il signor di Saint-Ermond era stato tanto felice; e lo andava ripetendo tutti i giorni a sua figlia.

Non ho parole per dirti, mia cara figlia, quanto questa vita di lavoro mi piaccia. Non avrei mai creduto che uno potesse pigliare tanto interesse a un affare industriale. E, a dirti le cose come sono, non credo di aver amato tanto l'antica fabbrica come questa; ora che ne dirigo la costruzione, mi occupo dei più piccoli dettagli, delle pietre, del ferro... Mi par di ringiovanire. Debbo però convenire che Geraldo mi aiuta molto; la metà del lavoro se l'addossa lui.... Che bravo giovanotto! Se vi amaste, non avrei da desiderare altro.

Susanna rispondeva, semplicemente:

— Voi siete felice, padre mio. Pel momento, è questa la mia ambizione.

E il galante uomo se ne andava tutto contento, realmente ringiovanito, ora che non aveva più la preoccupazione di quella resa di conti che l'aveva tanto spaventato. Quando Susanna avrebbe raggiunta la maggiore età, egli le avrebbe restituito i tre milioni intatti, con la fabbrica ricostruita, per di più. Certamente, si poteva osservargli ch'egli avrebbe dovuto fare delle economie sulla rendita; ma che cosa importava questo, una volta che il patrimonio era intatto? E siccome doveva al principe russo quella bella combinazione, che gli aveva permesso di ottenere così buon risultato, di riguadagnare, cioè, a un colpo solo, i suoi milioni sperperati, trovava naturalissimo che il principe diventasse suo genero.

— Conosco mia figlia - aveva detto a Geraldo. - Vi sono delle ragazze che preferiscono un ufficiale, altre un medico o un notaio, altre un avvocato. Susanna è per un ingegnere. Quella piccina ha la mania dell'industria, ha bisogno della sua officina, l'adora; che volete? tutti i gusti sono gusti. Restituitele la sua fabbrica, con il movimento abituale, con l'arrivo delle merci, con le spedizioni, col fracasso.... ed ella vi amerà.

Geraldo sorrideva; e, imitando il signor di Saint-Ermond, fingeva di lavorare.

Naturalmente, non si parlava più di lasciare la casa della contessa; era stato convenuto che Susanna avrebbe accettata l'ospitalità fino al giorno in cui l'officina e la casa per abitazione sarebbero risorte dalle ceneri; e allora, si sarebbe ripresa l'antica vita.

E' così grande, purtroppo! il numero degli ingegneri disoccupati, a Parigi, che il signor di Saint-Ermond non aveva che l'imbarazzo della scelta. E questa era caduta su un certo Giovanni Malais, antico allievo della Scuola centrale, il quale da due anni, malgrado il suo talento, non riusciva a sbarcare il lunario.

Giovane modesto, egli aveva subito compreso che gli avrebbero lasciato fare tutto quanto a lui sarebbe piaciuto, purchè lasciasse agli altri la gloria del lavoro compiuto.

Geraldo rappresentava la sua parte con grande serietà.

Nella sua qualità di antico ufficiale della guardia dell'imperatore di Russia, aveva qualche nozione di matematica.

Così dalle prime ore del mattino, giungeva ai cantieri di Saint-Denis, e entrava nel casotto di legno che aveva costruito per la direzione dei lavori,

Giovanni Malais gli diceva quello che si doveva fare nella giornata, e Geraldo approvava sempre, pronunziando qualche frase tecnica con aria da intenditore.

Il signor di Saint-Ermond giungeva un po' più tardi, e passeggiava pei cantieri, fumando.

Poi, i due amici facevano colazione assieme, un ultimo giro pel cantiere, e ritornavano a Parigi, persuasi di aver molto lavorato.

Susanna domandava spesso notizie dei lavori; e suo padre le propose un giorno:

— Vuoi venire a vederli?

— Molto volentieri - rispose la ragazza, con un movimento di gioia.

La contessa, che era sempre sull'avviso, notò quel movimento; era la prima volta, dopo parecchi mesi, che Susanna mostrava di provare una viva gioia.

— Vostra figlia mi preoccupa - diceva spesso Nina al signor di Saint-Ermond. - Non arrivo più a indovinare quello che pensa. Prima, leggevo sul viso tutto quanto accadeva nel suo cuore; ora, non so più nulla. Accetta tutto con lo stesso sorriso d'indifferenza altera... Non mi raccapezzo più. E' felice?... Soffre?... Ma

dalla marchesa di Villamarina e dal marchese Guiccioli fu ricevuta dai membri del comitato organizzatore ed accompagnata nel grande salone, dove ebbe luogo la cerimonia inaugurale. L'augusta donna significò la sua piena soddisfazione per la bella riuscita mostra.

Il nuovo agente diplomatico russo a Sofia. SOFIA 7 (Ag. tel. bulgara). Il nuovo agente diplomatico russo Sementowsky-Kurilo è arrivato qui ricevuto alla stazione dal ministro degli esteri e dal segretario del ministro degli esteri.

Disastroso scontro ferroviario sulla linea Milano-Varese.

MILANO 7 (N). Stamane prestissimo circolò in città la voce di un grave disastro ferroviario avvenuto sulla linea Milano-Varese. La fantasia popolare faceva salire a cifre molto gravi il numero dei morti e dei feriti. I primi supplementi dei giornali vennero a diminuire la gravità della notizia.

Il treno elettrico in partenza alle ore 6 da Milano aveva urtato appena fuori della città al bivio di Vigevano un treno merci proveniente da Torino, L'urto fu terribile e le conseguenze furono tragiche. Dalle macerie del treno elettrico venivano grida disperate.

Subito si organizzarono i soccorsi ed i feriti furono trasportati alle guardie mediche vicine. Sono una ventina, tutti uomini, tutti operai recantisi a passare la domenica in campagna. Le ferite sono guaribili da dieci a novanta giorni, quattro feriti però versano in condizioni gravissime. Il macchinista del treno merci, Piatti, ha ambedue le gambe fratturate. Si teme che si debba fare una duplice amputazione. La causa dello scontro pare sia la mancanza di segnali al passaggio a livello al bivio di Vigevano. I danni materiali sono rilevanti. La linea rimase ingombra fino a mezzogiorno.

Piroscafo che si sfascia contro uno scoglio.

VICTORIA (Colombia britannica) 7 (Reuter). Il piroscafo «Mount-Royal» della «Hudson Bay Line» che fa il servizio sul fiume Skeene urtando contro uno scoglio si sfasciò. Tutti i passeggeri si salvarono su un isolotto. Cinque uomini dell'equipaggio annegarono.

La «traversata della Senna» a nuoto.

PARIGI 7 (N). Nell'odierna gara di nuoto attraverso a Parigi («traversata della Senna») per un tratto di undici chilometri 620 metri arrivò primo l'inglese Billington in 2 ore 18 minuti e 27 secondi, il francese Estrade fu secondo in 2.24'21", l'italiano Cattaneo fu terzo in 2.31'25", Altieri, pure italiano, quarto in 2.35'25", quinto Hwatou, inglese e sesto Paulus francese.

I giornali della sera elogiano molto i due campioni di nuoto italiani che su 19 concorrenti riuscirono a piazzarsi terzo e quarto. E' da notarsi che soli otto concorrenti terminarono il percorso. I giornali rendono pure omaggio al campione inglese primo arrivato e al secondo che è un giovanetto sedicenne.

Il «Déluge» di Poussin distrutto da un esaltato.

PARIGI 7 (N). Numerosi visitatori del Louvre assistettero oggi a una scena emozionante. Verso le quattro si udirono delle grida e il rumore d'una lotta che si svolgeva in una sala. Si trattava di un giovanotto che con un temperino aveva dato terribili colpi a un quadro di valore e lottava contro chi lo tratteneva dal fare altrettanto con altri quadri. Trascinato al posto di polizia dichiarò di chiamarsi Paolo Cousin garzone droghiere, di 23 anni. Aveva fatto quello scempio per vendicarsi della sua famiglia che lo lasciava morire di fame senza mandargli il minimo aiuto. Aveva in tasca 35 centesimi. Non sembra pazzo, ma esaltato ed esasperato dalla miseria. Il quadro rovinato è il «Déluge» di Poussin stimato parecchie centinaia di migliaia di lire. Pare irremissibilmente perduto.

Le corse al trotto a Milano.

MILANO 7 (N). Nelle odierne gare al «Trotter» si ebbero i risultati seguenti: Premio «Brescia», due partentii. Prima prova: primo «Cleopatra», «Oca» squalificato. Nella seconda prova lo stesso risultato. Premio «Bologna»: sette partenti; prima prova: primo «Zolfanello», secondo «Glenville», terzo «Belfounder». Seconda prova: primo «Glenville», secondo «Zolfanello», terzo «Belfounder». Terza prova: primo «Charming Captain», secondo «Zolfanello», terzo «Glenville». Quarta prova: primo «Charming Captain», secondo «Glenville», terzo «Zolfanello». Premio «Torino»; sei partenti. Prima prova: primo «Kirkwood», secondo «Nellygay», terzo «Princess Xenia». Seconda prova: primo «Kirkwood», secondo «Nellygay», terzo «Princess Xenia». Premio congedo. Prova unica: Vince «Orlando».

Le Corse al trotto a Baden.

BADEN 7 (N). Eccovi i risultati della odierna riunione su questo Ippodromo:

I. Premio della «Einöde». Cor. 1700; metri 2200. Arrivò primo «Baronesse» (1.33'7 al km.); secondo «Admiral»; terzo «Wiener» di Cirillo Paganini. Corsero 13. Totalizzatore: 26:10. Piazzati: 28, 30, 39:25.

II. Handicap dello Schneeberg. Cor. 1900: metri 2500. Arrivò primo «Arian» (1.35'5 al km); secondo «Alba»: terzo «Robert». Corsero 11. Totalizzatore: 72:10. Piazzati: 63, 69, 101:25.

III. Premio di San Pölten. Cor. 1700: metri 1700. Arrivò primo «Gold Maid» (1.37'4 al km.); secondo «Lauriene»; terzo «Delipan». Corsero 10. Totalizzatore: 111:10. Piazzati: 65, 32, 35:25.

IV. Premio Arturo Krupp. cor. 10'000; metri 2500. Arrivò primo «Patriot» (1.26'2 al km.); secondo «Bluff». terzo «Aventurier». Corsero 6. Totalizzatore: 18:10. Piazzati: 24, 28:25.

V. Premio della puszta Berény. Cor. 2500; metri 2200. Arrivò primo «Lohengrin» (1.32'5 al km.); secondo «Gondos» del cav. G. Rossi; terzo «Togo». Corsero 7. Totalizzatore, 19:10. Piazzati: 23, 24, 35:25.

VI. Premio del club per lo sport del trotto. Cor. 1800; metri 2600. Arrivò primo «Hermin» (1.32'4 al km.); secondo «Friedau»; terzo «Alegir». Corsero 10. Totalizzatore: 34;10. Piazzati: 29, 48, 39:25.

VII. Handicap internazionale. Cor. 3000; metri 2500. Arrivò primo «Liselotte» (1.28'5 al km.); secondo «Prince Charlie»; terzo «Aleppo H.». Corsero 11. Totalizzatore: 34:10. Piazzati: 59, 91, 104:25.

CRONACA LOCALE

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

25° contributo settimanale del gruppo signorine pro «Lingua nostra» corone 1.60.

25° e 26° contributo settimanale del gruppo Piccolo l'aiuto, grande l'intendimento cor. 6.50.

Il congresso dell'Associazione Patria. Si tiene stasera il preannunziato congresso generale ordinario dell'Associazione Patria. Scopo precipuo dell'adunanza è la rinnovazione delle cariche sociali - atto questo che nel momento presente assume particolare importanza. Un Comitato di soci presenta un complesso di persone che dà affidamento di serietà d'intenti e di alacrità d'opera. I soci devono intervenire numerosi all'adunanza di questa sera per dimostrare l'interessamento loro alle sorti dell'Associazione Patria.

L'adunanza è fissata per le 8.15 nei locali sociali (via del Pesce 4).

Un saggio di canto delle scuole cittadine. Nella palestra dell'associazione Ginnastica (gentilmente concessa), rigurgitante di pubblico, si fece ieri per la prima volta a Trieste un saggio di canto delle scuole cittadine riunite in un complesso di ben 500 giovani voci.

L'apparire della numerosa e disciplinata schiera di allievi ed allieve che gremiva il podio e metà della vasta galleria e dava l'illusione di un numeroso mazzo di fiori, fu accolto con commozione, tra caldissimi applausi.

E quando incominciarono a cantare, fu una sorpresa: nessuno si aspettava un tal senso di interpretazione, tale esattezza di ritmo e tanto intuito musicali da quelle giovani forze.

Il programma si svolse fra continue e spontanee acclamazioni. Nel coro del «Cacciatore» le voci maschili e femminili s'intrecciarono con grazia e fusione. «Lasciatemi morire» del Monteverde, fu interpretato con vera coscienza di stile dai corsi superiori femminili; nè minore ammirazione ebbe il brano «O Voi dell'Erebo» del Cesti. Grazioso il «Canto di primavera» del Wieselberger, anche esso per sole voci femminili come i due precedenti. Nell'elegante «Rugiadose, odorose» dello Scarlatti furono superate tutte le ardue difficoltà tecniche. L'entusiasmo del pubblico crebbe ancora al «Coro solfeggio» con chiusa fugata, del m.o Dolzani, eseguito da 200 voci maschili, che con limpida esattezza porsero un'imitazione a 2 parti così movimentata da riuscir difficile anche a coristi provetti.

Il pezzo fu replicato; e di grande effetto riuscì pure la patetica «Serenata» a due voci dello stesso maestro Dolzani che venne eseguita da ben 350 allieve. Anche di questa si sarebbe voluta la replica.

Un bell'effetto di imponenza si ricavò dall'ultimo brano, «L'apparizione di Beatrice a Dante» eseguito da tutte le 500 ben disciplinate voci. Ammirate negli assoli furono le signorine T. Giraldi e G. Perlot. Il finale fece scattare il pubblico, che domandò ed ottenne la replica.

All'energia, alla pazienza, alla perseveranza, al sentimento musicale dell'egregio maestro Dolzani, che si assunse l'ardito compito di disciplinare e di affinare la bella falange giovanile, si deve il successo festoso di questo saggio, col quale si introdusse anche a Trieste una forma di produzioni scolastiche, che è ormai tradizione gentile di quasi tutte le città.

Validi cooperatori del maestro Dolzani furono i maestri O. Taverna, U. Tomicich ed A. Debegnac per l'accompagnamento istrumentale; ed alcune gentili signorine, maestre delle scuole cittadine, s'adoperarono a tenere il buon ordine nel più vivace e più giocondo corpo corale che si possa immaginare.

La Società Operaia Triestina tenne ieri, in seconda convocazione, il suo XXXVIII congresso generale ordinario sotto la presidenza del gran mastro signor Eugenio Troier. Letto ed approvato il P. V. della precedente assemblea, il segretario lesse la relazione virtuale pro 1906, la quale venne approvata. Anche il resoconto finanziario ottenne l'approvazione dei soci e venne pure accolta la proposta del socio sig. Masutti, che non proprio tutti gli utili del fondo «Orfani e vedove» debbano andare assolutamente devoluti, ma che una parte sia lasciata a capitalizzarsi.

In seconda convocazione fu pure tenuto il congresso generale ordinario delle Casse sezionali della stessa Società. Dopo letto ed approvato il P. V. della antecedente assemblea generale ordinaria, il segretario diede lettura della relazione virtuale sulla XIII gestione d'attività, la quale venne approvata. Senza discussione venne infine approvato il conto consuntivo della passata gestione, e, dopo alcune raccomandazioni d'ordine interno, il congresso venne chiuso.

Anche le due Sezioni femminili di questa Società tennero ieri nel pomeriggio i loro congressi generali ordinari sotto la presidenza della vice-granmastra sig.na T. Angeli. In ambidue i congressi vennero approvati le relazioni virtuali ed i bilanci della passata gestione.

Premiati all'Accademia viennese di belle arti. Leggiamo nei giornali di Vienna che fra gli allievi premiati dell'Accademia viennese di belle arti, c'è il sig. Augusto Bastiancig, allievo della scuola speciale d'architettura del prof. Ohmann. Il Bastiancig ebbe una medaglia d'oro per aver dato la migliore soluzione al tema: «Monumento in una città di mare a ricordo di una vittoria navale».

Alla stessa Accademia furono pure premiati il sig. Raimondo Grablowitz di Cormons della scuola di scultura e il sig. Giovanni Zaninovich della scuola di architettura.

Conservatorio Giuseppe Tartini. Questa sera alle 8.15 si darà il decimo ed ultimo esperimento annuale degli alunni del conservatorio musicale «Giuseppe Tartini».

Cospicua elargizione al Nosocomio. Da parte della signora baronessa Caterina vedova Ralli pervennero alla presidenza del collegio medico del civico Nosocomio cor. 2000 colla seguente destinazione: cor. 700 per soccorrere famiglie povere il cui capo è degente all'Ospitale e cor. 1300 per l'acquisto di un trochoscopio per l'istituto radiologico per l'esame radioscopico di pazienti massime se affetti da malattie gravi.

Questo apparato serve pure per scopi chirurgici e permette l'estrazione di corpi estranei, la riposizione e la gessatura delle fratture sotto il diretto controllo dei raggi Röntgen; è di recente invenzione ed è il primo introdotto nella nostra città.

Elargizioni varie. Alla Società Igea pervennero: dalla Direzione dello Stabilimento Tecnico Triestino cor. 1250 quale sovvenzione per il II semestre dell'anno 1907; dalla Direzione della Spremitura di oli vegetali cor. 500 quale sovvenzione per l'anno 1907.

Morte improvvisa. Ieri veniva fatta portar una lettiga dell'ospitale per Giacomo Gustincich abitante a Roiano numero 31, il quale era stato colto da improvviso malore.

I famigli si recarono a prenderlo ma arrivati con la lettiga all'ospitale il medico d'ispezione non potè far altro che constatare la morte del Gustincich avvenuta per via.

Col carro dell'impresa Zimolo il cadavere fu trasportato a San Giusto.

La caduta di un povero vecchio. Valentino Ales, di 74 anni, della Carintia, pertinente a Trieste, ricoverato nella Pia casa dei poveri, l'altra sera verso le 6.30 si recò nella chiesa di Sant'Antonio nuovo, dove, pochi minuti dopo, colto da capogiro, stramazzò al suolo riportando una contusione ad un occhio. Una guardia lo accompagnò alla polizia da dove si telefonò alla Stazione centrale di soccorso. Frattanto si era avvertito telefonicamente la direzione della casa dei poveri e poco dopo comparve alla polizia il capo-stanza Andrea Micheli il quale adagiato il povero vecchio in una vettura lo accompagnò all'istituto.

Caduto dalla bicicletta. Ieri mattina il manovale Francesco Righetti, di 26 anni, abitante in via Concordia N. 12, uscì di casa per fare una gita in bicicletta, ma appena arrivato in via Marco Polo, cadde di sella e riportò escoriazioni e contusioni al sopracciglio destro ed alla schiena. Fu medicato alla Stazione centrale di soccorso e poi venne accompagnato all'ospitale ove fu accolto nella quarta divisione.

Piccolo incendio. Stanotte verso l'una nel quartiere occupato dal sacerdote don Valentino Benazio, al secondo piano della casa N. 3, di via del Trionfo, prese fuoco un letto, sembra in causa di una sigaretta accesa. Chiamati i vigili con pochi secchi d'acqua spensero il piccolo incendio. Il danno è minimo.

Strascichi di un grave ferimento. - La operazione della laparatomia. Circa quindici giorni or sono e precisamente il 23 giugno, verso la mezzanotte veniva accompagnato all'ospedale, in grave stato il materassaio Giuseppe Spangher, di 27 anni, il quale presso un affittaletti in Crosada N. 12, era stato colpito con un temperino dal bracciante Giovanni Puzer, di 39 anni, da Carcauze, che a sua volta era rimasto ferito al capo non gravemente. Lo Spangher aveva due ferite di taglio al fianco sinistro e una di esse aveva perforato la pleura e il polmone. Sottoposto alla grave operazione della laparatomia, che durò due ore, riuscita felicissimamente, lo Spangher - visto il non sopraggiungere di alcuna complicazione, potè ieri uscire dall'ospedale quasi completamente guarito e, ad ogni modo, fuori di ogni pericolo.

Ferimento a bordo. Ricorse all'«Igea» il marinaio Giuseppe Dardolo di 24 anni addetto al piroscafo «Trieste» per la cura d'una ferita di taglio, con asportazione delle cartilagini del naso e penetrante fino all'angolo esterno dell'occhio sinistro prodottagli, mentre dormiva in coperta, da un ubriaco, con un coltello. Il medico - giudicando il caso d'una certa gravità - gli fece una fasciatura provvisoria: e quindi lo rimise per le ulteriori cure all'ospedale.

Un colpo di falce. Ricorse ieri alla Stazione Centrale di soccorso il carradore Andrea Cataruzza, di 20 anni, abitante in via del Belvedere n. 81, per una escoriazione con echimosi al fianco destro. Raccontò che per questioni d'interessi era stato colpito da un altro con una falce.

Ubbriaco che cade in mare. Ieri mattina alle tre alla riva del Mandracchio scendeva, barcollando, un uomo sui 35 anni, vestito alla foggia dei marittimi, ed essendosi avvicinato un po' troppo al ciglio della riva, finì col precipitare in mare. Fu salvato dal maestro di nuoto Giovanni Zaro, addetto al bagno Fontana il quale lo condusse in un caffè vicino dove lo fece spogliare. L'ubbriaco si qualificò per Mauro Stel, di 34 anni, abitante a Muggia n. 364. Nelle prime ore della mattina fu imbarcato su un piroscafo in partenza per la cittadella e accompagnato a casa.

Delirio alcoolico. Ieri mattina il cameriere Luigi M. di 26 anni, abitante in via Giustinelli, in preda a delirio alcoolico, cominciò a maltrattare la moglie e a rompere tutto ciò che gli capitava fra le mani. Accorso il dottore della Guardia medica, gli curò le mani che il M. si era ferito rompendo una lastra e poi lo fece condurre nelle sale d'osservazione.

Cronaca dei furti. Il bracciante Antonio Missich, di 58 anni, abitante in via della Madonnina N. 35, si recò l'altra sera nel salone del cinematografo in via della Barriera vecchia, e durante la rappresentazione fu derubato dell'orologio e catena d'argento del complessivo valore di 30 corone, A rappresentazione finita, il bracciante fece arrestare tutte le persone che gli erano vicine sostenendo che a derubarlo doveva essere stata una di esse.

Alla polizia, gli arrestati si qualificarono per: Giovanni C., di 16 anni, marittimo, abitante in via della Guardia, Giacomo C., di 19 anni, giornaliero, e Giuseppe L., di 18 anni, muratore. Tutti si protestarono innocenti e siccome la perquisizione diede risultato negativo, l'impiegato li rimise in libertà.

Augusta Schulligoi V.a Jona

nata JELLEN

dopo lunga e penosa malattia spirava questa notte.

Il dolente marito **Luigi** in unione alle sorelle **Matilde V.a Moretti** (assente), **Emilia V.a Schwarzrock** e **Maria Perditsch,** al fratello **Carlo** e agli altri congiunti partecipano tanta sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali della amata estinta seguiranno a Gorizia Martedì 9 corr. alle ore $9^1/_2$ ant. dalla propria abitazione Via Caserma N. 13 per essere le care spoglie trasportate con la ferrovia meridionale a Trieste indi al cimitero di St. Anna, ove l'attende l'eterno riposo.

GORIZIA-TRIESTE, il 7 Luglio 1907.

Serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.

---

* Nicolò Gedulin, di 43 anni, possidente, abitante al N. 574 di via Ponzanino, denunciò ieri notte alla polizia che verso le 9.30 di sera, mentre dormiva in piazza della Barriera vecchia, un ignoto lo aveva derubato di 390 corone che teneva in un taschino del panciotto.

* Stefano Davidovich, di 19 anni, dal Montenegro. abitante in una delle baracche costruite alla Ferriera di Servola, ieri notte verso il tocco, nel «Bar Centrale» in via della Barriera vecchia. fu derubato di sei corone che teneva in una tasca dei calzoni.

* Fortunato Cavazza, di 45 anni, abitante in via di Crosada N. 12, denunciò alla Polizia che nel deposito di legnami della ditta Cigors, in via Liramar N. 33, dove è occupato, un ignoto lo aveva derubato dell'orologio e catena di metallo del valore di sette corone.

* Il fabbro Francesco Zitnik, abitante in via del Pilone N. 1, denunciò ierl'altro alla polizia il suo ex lavorante Francesco A., di 20 anni, abitante in via della Fonderia, il quale, all'epoca in cui trovavasi al suo servizio, lo avrebbe derubato di alcuni ordigni del valore complessivo di 40 corone. Contro lo stesso A. fu pure presentata denuncia da parte di un suo compagno di stanza, certo Obermeyer, al quale avrebbe rubato un paio di stivaloni del valore di 6 corone.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Stazione centrale di soccorso per le necessarie cure: Nicolò Stavropulo, di 5 anni, abitante in via S. Francesco N. 2, per una ferita al parietale sinistro; Giuseppina Milich, di 36 anni, cuoca, abitante in via della Barriera Vecchia N. 31, per ustioni all'avambraccio destro; Francesco Sustersich, di 7 anni, abitante in via Nuova N. 27, per contusioni alla fronte; Antonio Taucer, di 46 anni, abitante in via S. Cilino, per una ferita al parietale sinistro.

Ricorsero all'Igea: Antonia Pickel, di 28 anni, abitante in via dei Cavazzeni N. 5, per una ferita di punta al pollice destro; Carlo Statz, di 3 anni, abitante in via S. Sebastiano N. 1, per una ferita di taglio in prossimità dell'occhio destro; Egisto Ricci, di 10 anni, da Longiano, per una ferita e contusioni all'indice destro, prodottesi restando impigliato colla mano fra i battenti d'una porta; Giovanni Ceser, di 11 anni, abitante in via della Cereria N. 9, per una ferita di taglio al malleolo del piede destro.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 23.0 - ore 2 pom. 27.5. Altezza barometrica ore 12 mer. 760.- Oggi: alta marea 9.06 ant. e 7.37 pom. - Bassa marea 2.25 e 2.13 pom.

Ogni giorno una. Il pretore (al querelante): Dunque voi riconoscete che questo è il fazzoletto che vi è stato rubato?

Il querelante: Si signore.

Il pretore: Eppure non è il solo fazzoletto di questo genere che esista al mondo. Guardate il mio è precisamente uguale.

Il querelante: Può darsi benissimo; me ne sono stati rubati due.

Mutui.

Cor. 20000 al 6% a peso di uno stabile in città e cor. 8000 al 6% a peso pure d'uno stabile in città.

Compravendite.

Fondo in Chiarbola inferiore (Via Pasquale Besenghi per cor. 67.173,

---

TEATRI.

Anfiteatro Minerva. Iersera il teatro era affollato di un pubblico gaio, scintillante ed elegante per leggiadria di signore e di signorine, e le vivaci note dei fratelli Ricci avevano già provocato i soliti applausi, come la vecchia fiaba di «Crispino» avea già suscitato qua e là i soliti scoppi di risa, quando, appena terminato l'atto secondo, alcuni grossi goccioloni di pioggia determinarono un'«alzata» generale come se si fosse trattato di eleggere un presidente per acclamazione. E all'alzata seguì un fuggi fuggi. Parte del pubblico cercò avidamente la porta d'uscita e si dileguò; parte si ricoverò sotto il porticato che sta all'ingresso della platea; parte infine invase il retro scena. La pioggia cadde abbastanza fitta ma fu di brevissima durata: dieci minuti o poco più. E quando cessò, lo spettacolo, con un piccolo ritardo, riprese regolarmente il suo corso; soltanto venne omesso il «coro dei dottori» al principio dell'atto terzo; poi la rappresentazione continuò. E il terzetto ebbe gli applausi consueti; e la brava signorina Cortesi cantò con la solita grazia la canzonetta della «Fritola» e il buffo-comico Trevisan ebbe le solite estemporaneità facete.

«Crispino», insomma, vede seralmente aumentato la sua popolarità e il suo successo. E perciò questa sera la celebre opera-comica dei Ricci si ripete ancora, anzichè dar luogo a un riposo. E l'«Attila» del Verdi andrà in iscena nel corso della settimana.

Spettacoli d'oggi.

MINERVA. Spettacolo d'opera. Riposo.
FENICE. Ore 6-10.30 Cinematografo Universale.

7 luglio

Da MONFALCONE.

— **Ancora di una festa.** Interpellata la soprastanza della banda civica di Venezia si dovette convincersi dell'impossibilità di un suo concorso alla progettata festa di Monfalcone e ciò causa gli anteriori impegni assunti per la Esposizione, ed anche perchè causa le grandi manovre Venezia rimarrà priva delle bande militari.

— **Elargizioni alla Lega Nazionale.** Dal signor Lorenzo Gorcellini di Sagrado furono versate a questo gruppo cor. 20 in sostituzione di un fiore sulla bara del compianto amico Vulmaro dott. Lovisoni.

Sciarada incatenata.

Cambia ad ogni finale
Suoi *primier* la morale.
Sparta onorava il ladro astuto ed agile,
Siccome Atene la donna t tale.

Spiegazione del giuoco precedente:
Grato - Toi - Gratuito.

Il numero del lunedì esce in mezzo foglio, causa le esigenze della legge sul riposo domenicale e viene composto nella tipografia Augusto Levi.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

COMUNICATI *)

Comitato Elettorale

per le elezioni della Rappresentanza dell'ASSOCIAZIONE PATRIA

Onorevole Consocio,

il Comitato costituitosi per la nomina della Rappresentanza dell'ASSOCIAZIONE PATRIA Vi propone

a DIRETTORI i signori:

Bidoli Camillo
Bruna dott. Arturo
Carmelich Riccardo
Depiera dott. Camillo
Maraspin Carlo
Marchig Lorenzo
Maule Eugenio
Polacco dott. Ruggero
Veneziau ing Sansone
Veneziani dott. Piero

a REVISORI i signori:

Gortan Enrico
Rovis Giuseppe

Per incarico del Comitato Elettorale dott. Davide D'Osmo.

LA DIREZIONE
DELLA

Scuola Triestina d'Equitazione

in via Giovanni Boccaccio N. 27

si onora di partecipare alla sua Spettabile clientela nonchè a tutti quei signori che prendono interesse per lo sport ippico, che con il 1 del corrente mese migliorò notevolmente il servizio, assumendo nuovo personale di scuderia diretto dal lodato maestro MENICANTI, per modo di poter assumere oltre che per i propri, pure l'ammaestramento di cavalli a pensione tanto da sella che da tiro con abbonamenti a prezzi convenientissimi.

Accetta inoltre pensionamenti di cavalli, impartisce lezioni ed organizza passeggiate e cavalcate a prezzi vantaggiosi.

La Direzione.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.
